

<http://www.toscana24.ilsole24ore.com/art/oggi/2015-06-03/nanotecnologie-larte-toscana-milioni-170740.php?uud=gSLAsyZRDB>

## Nanotecnologie per l'arte, alla Toscana 16 milioni di fondi

The screenshot shows the top of a news article on the 'oggi' website. The page header includes the 't24 ECONOMIA DI UN TERRITORIO' logo, the 'oggi' brand name, and the 'ISSUE 24 ORE' logo. Navigation links for HOME, SCENARI, ATTUALITÀ, NORME, OPINIONI, and NUMERI are visible. The article title is 'Nanotecnologie per l'arte, alla Toscana 16 milioni di fondi', dated 'OGGI | 3 GIUGNO 2015 15:10'. A sidebar on the left contains a 'sommario' section with three items: 'Le notizie di Economia 38', 'C'è l'accordo fra Cevital e sindacati per la Lucchini', and 'A Firenze il Forum Internazionale sul benessere'. The main text begins with 'Usare le nanotecnologie per realizzare speciali patine, pellicole e materiali in grado di rivestire il patrimonio artistico preservandolo dallo scorrere del tempo e dagli agenti atmosferici.'

Usare le nanotecnologie per realizzare speciali patine, pellicole e materiali in grado di rivestire il patrimonio artistico preservandolo dallo scorrere del tempo e dagli agenti atmosferici.

Questi gli obiettivi di Nano-Cathedral e Nano-Rest-Art, i due progetti, entrambi toscani, che sono stati scelti dalla Commissione europea su 72 proposte provenienti da tutto il vecchio continente e hanno vinto il bando comunitario dedicato al tema delle nanotecnologie per la protezione e conservazione dei beni culturali. I due progetti si sono aggiudicati un ammontare di circa 16 milioni di euro. Il finanziamento è andato ai consorzi interuniversitari, con sede a Firenze, Instm che coordina il progetto Nano-Cathedral (6,5 milioni di euro) e Csgi (circa 9 milioni) che è a capo di Nano-Rest-Art.

Come spiega Isella Vicini, che si occupa di project management per Nano-Cathedral, «il progetto vuol preservare dall'inquinamento, dagli attacchi atmosferici o vandalici le cattedrali europee grazie a delle pellicole realizzate grazie all'impiego dei nanomateriali». Scopo di Nano-Rest-Art, aggiunge il professor Piero Baglioni che coordina il progetto, «è quello di conservare l'arte moderna e contemporanea. Da 30 anni come Csgi ci occupiamo di conservazione dei materiali che costituiscono le opere d'arte, e abbiamo dato vita al 90% dei metodi più avanzati che oggi i restauratori utilizzano nel loro lavoro sull'arte classica. Fino ad oggi però nessuno al mondo si era occupato di arte moderna che utilizza spesso materiali deperibili e soggetti a reazioni chimiche di decadimento piuttosto veloci».

La particolarità dei progetti toscani finanziati dall'Europa è infatti che le speciali protezioni prestano ad un utilizzo ampissimo, che va dalla conservazione dalle antiche cattedrali fino alle opere di arte moderna e contemporanea.